



NABORIANUM



ANNO 90 - NUMERO 1 - FEBBRAIO 2021

Il Bollettino della parrocchia SS.MM. Nabore e Felice

Festa della Famiglia 2021

PAGINA 6-7

Naboriani da 90 anni

PAGINE 16-17

IL COVID NON FERMA



La pandemia ha bloccato tante cose, ci ha portato via parecchia della nostra quotidianità. Una cosa che però non si è mai fermata è l'attività solidale della parrocchia, in particolare della Caritas e dell'associazione San Vincenzo. Una serie di attività hanno accompagnato tutto il periodo del lockdown e proseguono ancora oggi. **FOTO E APPROFONDIMENTO A PAG. 10 E 11**

FOTOGRAFIE E SOLIDARIETÀ: IL CONCORSO

Per questo natale 2020 abbiamo proposto ai nostri fratelli parrocchiani di inviarci le loro fotografie scattate in occasione delle festività. Lo stesso hanno fatto i nostri amici di Shisong, in Camerun. Da qui sono nati uno scambio ed un'iniziativa di solidarietà, per cui dobbiamo ringraziarvi tutti!

PAGINE 8 E 9

EDITORIALE

<LA TUA FEDE TI HA SALVATO, VA IN PACE>

Spesso, davanti allo stupore dei presenti per un miracolo appena compiuto, o al loro scandalo per il perdono donato, Gesù pronuncia questa sentenza, che non è mai generica ma sempre rivolta ad una precisa persona.

È come se dicesse, a noi come a quelle persone: «guarda che la Grazia non ti salva senza di te, senza la tua libertà, la tua responsabilità».

SEGUE A PAGINA 3

LA TUA PUBBLICITA' SUL NABORIANUM

Come tante altre opere parrocchiali, anche il nostro bollettino viene stampato utilizzando le esigue risorse sulle quali possiamo fare affidamento. Per questo motivo vogliamo rendere il Naborianum un ulteriore veicolo di messaggi relativi al quartiere ed alle attività che in esso operano.

Siamo alla ricerca di imprese del quartiere che vogliono promuoversi attraverso le pagine del nostro bollettino parrocchiale e della sua versione digitale. Contattaci per capire le soluzioni che fanno al caso tuo. Naturalmente il contributo sarà finalizzato alla stampa del bollettino e ad altre opere parrocchiali, **il contributo sarà quindi da intendersi come libera offerta per iniziative della parrocchia**

PER INFORMAZIONI SCRIVICI

naborefelice.naborianum@gmail.com

IN QUESTO NUMERO

Pag. 2 CAMPAGNA INSERZIONI	Pag. 10/11/12/13 IL FATTO DEL MESE - COVID 19, PARROCCHIA E OPERE DI CARITA'
Pag. 3 EDITORIALE DEL PARROCO	Pag. 14/15 ATTUALITA' DELLA CHIESA
Pag. 4/5 NEWS DALLA DIOCESI	Pag. 16/17 STORIA DELLA PARROCCHIA—PARTE 1
Pag. 6/7 FESTA DELLA FAMIGLIA	Pag. 18 DIRETTA NABOR - RIPROVIAMOCI
Pag. 8/9 CONCORSO FOTOGRAFICO - IL NATALE IN DUE CASE DIVERSE	Pag. 19 ANAGRAFE DI CASA NOSTRA



Naborianum , periodico bimestrale della Parrocchia SS.MM. Nabore e Felice
ANNO 90 - NUMERO 1 - FEBBRAIO 2021

DIRETTORE RESPONSABILE: Padre Giuseppe Panzeri

REDAZIONE: Barbara Cipriano, Sergio Minola, Paolo Rebuzzini, Andrea Romeo, Padre Claudio Rossi, Matteo Sacchi

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Silvia Cocorempas, Angela Dosio, Monica Schieppati, Marco Serratoni

CONTATTI: naborefelice.naborianum@gmail.com

LA VERSIONE DIGITALE DEL BOLLETTINO E' DISPONIBILE SUL SITO DELLA PARROCCHIA

Il nostro bollettino non ha prezzo di copertina, ma ringraziamo chiunque vorrà sostenerlo con un'offerta

“La tua fede ti ha salvato, va in pace”

[...] Certo, la Grazia è un dono libero, appunto “gratuito”, di Dio ma, anche quando la si vede con i propri occhi, può non essere riconosciuta e accolta, e così nulla cambia nella vita. Come è accaduto a tante persone che hanno visto i miracoli di Gesù e a molte altre che hanno visto i tantissimi miracoli nella storia della Chiesa senza cambiare, senza commuoversi, senza fede.

Perché la fede non è un teorico credere in Dio, se fosse solo questo non avrebbe nulla a che fare con la vita; consiste piuttosto nell'affidarsi ad un rapporto, riconosciuto come presenza di Dio, che per grazia ci si è fatto incontro.

Come per i primi “fedeli” anche per noi oggi senza quell'incontro, senza il nostro cercarlo e amarlo, senza lasciarsi afferrare dalla Sua presenza di amore e perdono, senza la decisione di affidarci a quell'esperienza non può iniziare la nostra storia di salvezza.

Non è detto che le persone perdonate da Gesù abbiano improvvisamente smesso di peccare, non ne avevano la capacità e la forza; avevano però la certezza di una amicizia, presente, a cui affidarsi, che aveva il potere di perdonarle, di liberarle dal male. La loro fede consisteva nell'affidare la propria salvezza, la propria vita, a quel rapporto.

Appartenere a quella amicizia era l'inizio di una nuova vita, di un nuovo cammino di pace; perché subito, prima di un cambiamento etico, “ancora peccatori”, sperimentavano il dono della Sua pace. «La tua fede ti ha salvato, va in pace».

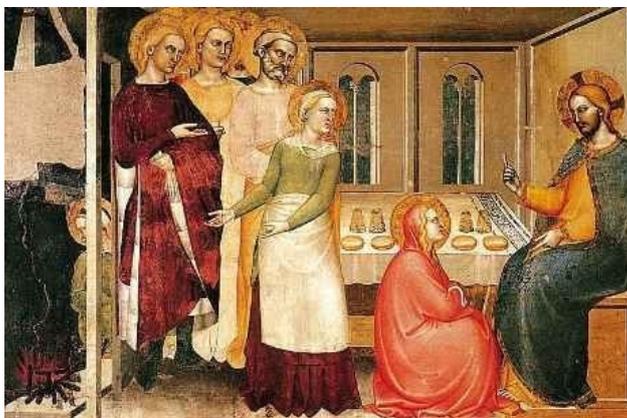
Anche oggi, a noi, è accaduta e continuamente riaccade la stessa loro esperienza: la grazia di un incontro con la Sua presenza che ci raggiunge in un modo personale, anche inaspettato, che ci stupisce e desta in noi il desiderio di “starci”, che ci chiede di essere vissuto con fede.

E ci accorgiamo di essere all'inizio di un cambiamento, bello, della nostra vita, un cammino di salvezza, perché subito riceviamo il dono della Sua pace: una profonda

pace che si esprime in una letizia che si vede sul volto, una nuova “tenerezza” verso di sé e gli altri, un sguardo nuovo prima ancora di una vita nuova, frutto di quel saluto che Gesù dona anche a noi: «va in pace».

Tra poco inizierà per noi il Tempo di Quaresima, tempo che ci è donato per crescere nella affezione all'incontro che ci è accaduto, per crescere nella fede. La liturgia quaresimale illumina la nostra vita attraverso i Vangeli, perché l'esperienza di fede che hanno vissuto le persone che hanno incontrato Gesù è, in una forma diversa, la stessa nostra esperienza.

Guardare a quegli incontri ci invita a ridestare in noi lo stupore per la grazia che sta accadendo, perché anche noi possiamo riconoscerlo come lo hanno riconosciuto la donna samaritana, il cieco nato, Marta e Maria di Betania, oppure rifiutarlo come tanti “saggi” di quei tempi.



Santa Marta e Gesù

La storia di perdono e di pace, di conversione e di salvezza iniziata allora ci ha raggiunto e dipende dalla nostra risposta di fede. Così la situazione in cui viviamo diventa, oggi come allora, occasione di salvezza.

In questa Quaresima, lasciamoci “commuovere” da Cristo, dalla sua passione morte e risurrezione, e affrontiamo con letizia il cammino di conversione che ci è chiesto, per amare di più l'esperienza di Chiesa che abbiamo incontrato e offrirla, testimoniarla, al mondo intero, perché altri con noi possano fare esperienza di quell'annuncio: «La tua fede ti ha salvato, va in pace». ■

Padre Giuseppe Panzeri

SUL SITO TUTTI I COLORI DEL NABORIANUM, Vai sul sito parrocchiale per sfogliare questo numero e tutti i numeri arretrati. Tutte le pagine sono a colori!

Il punto sulla Catechesi degli adulti

LA SAPIENZA CRISTIANA È UNA VITA INSIEME NEL SUO NOME

Di Padre Claudio Rossi

Parafrasando una vecchia canzone di Memo Remigi, verrebbe da dire: «*Sapessi com'è strano far catechesi on-line... a Milano*». In effetti ritrovarsi ogni due lunedì, dopo cena, mediante la piattaforma «zoom», per leggere e dialogare insieme sulla «*Proposta Pastorale*» del nostro arcivescovo è certamente per me, e per tanti, un'esperienza inedita. Anche per chi è già aduso a maneggiare il computer. La «Proposta» di S.E. mons. Mario Delpini, già dal titolo, stimola la curiosità. «*Suscita Dio la sapienza nel cuore*». Ed esprime la sollecitazione del Pastore ambrosiano, valida sia per il tempo presente che quello a venire. Il sottotitolo, poi, che dissipa ogni dubbio circa dove intende andare a parare Delpini, è ancora più intrigante: «*Si può evitare di essere stolti*»!

La prima sorpresa per noi Frati della parrocchia è stata vedere iscriversi a questo appuntamento quindicinale un numero inaspettato di persone, di ogni età e condizione, rispetto agli anni passati. Non che siano numeri stratosferici, ma 45 iscritti – sebbene è difficile che si sia tutti e sempre collegati – non è un fatto trascurabile. E ad ogni incontro si aggiunge qualche nuovo amico. E questo a prescindere dall'*appeal* o meno di chi guida e coordina la riflessione.

Tutto ciò per me indica che proprio in questo periodo, più che in altri momenti passati, siamo tutti alla ricerca di una parola vera, che tocchi il cuore del vivere. Com'è appunto la parola dell'arcivescovo e del Papa. Ricerca che oltretutto tende a creare legami che sostengano un cammino comune.

Fin qui, oltre a leggere una buona parte del libretto e ad aiutarci a farlo nostro, ci stiamo inoltrando nel significato cristiano dell'espressione «*Sapienza del cuore*». E per prepararci a leggere alcuni passi del libro sapienziale del *Siracide* (che nelle vecchie traduzioni veniva chiamato *Ecclesiastico*), indicato espressamente da mons. Delpini, abbiamo cercato di chiarirci anzitutto come si legge la Sacra Scrittura da cattolici. E cioè a partire dal Cristo risorto, che ne è il centro vivo. Centro che, grazie alla guida del magistero della Chiesa e alla ricchezza di una secolare tradizione, non è solo il criterio primo e ultimo – la «chiave» – della lettura della Bibbia, ma il criterio con cui guardare tutto con occhi nuovi.

Per iscriversi e ricevere il link per collegarsi è sufficiente lasciare il proprio nome e numero di telefono in Archivio. Oppure comunicarli via internet, all'indirizzo
[*naborefelice.catechismo@gmail.com*](mailto:naborefelice.catechismo@gmail.com),
che trovate anche sul sito della Parrocchia. Dove potete scaricare il calendario degli appuntamenti.

La porta dunque è aperta a chiunque lo desideri.

LA TUA PARROCCHIA HA BISOGNO DI TE

L'emergenza Covid ha azzerato le offerte, che ci permettevano di stare accanto a chi ha più bisogno

se puoi permettertelo

**AIUTACI CON
UNA DONAZIONE**

IBAN: IT18 A030 6909 6061 0000 0120 006



L'ARCHIVIO CERCA NUOVI VOLONTARI

Notizia FLASH

Servono parrocchiani volenterosi per un servizio essenziale

Il nostro archivio ha bisogno di volontari. Questa la richiesta molto chiara, che arriva dai volenterosi che oggi si occupano del servizio.

Certamente chiunque abbia avuto necessità di utilizzare il servizio avrà potuto constatare la notevole riduzione dell'orario di sportello. **Oggi infatti l'archivio è aperto tutti i giorni eccetto venerdì e domenica, ma solo al mattino.** Fino allo scorso anno l'apertura pomeridiana era garantita più giorni a settimana, mentre oggi non si è più in grado di programmarla.

L'archivio parrocchiale è un servizio essenziale, che serve a qualsiasi naboriano che abbia necessità di ap-

proccarsi alla comunità parrocchiale. In archivio vengono dati **tutti i tipi di informazioni**, come quelle relative ai gruppi ed alle iniziative.

Il ruolo dell'archivista è anche "istituzionale": vanno infatti ricevute le richieste per i certificati, siano essi di battesimo, di matrimonio o di tutti gli altri tipi.

Ci auguriamo che tra tutti noi ci sia qualche persona di buon cuore che voglia mettere a disposizione qualche ora delle proprie settimane. Per qualsiasi informazione, naturalmente, basta fare riferimento all'archivio oppure ai frati.

NUOVI ORARI PER IL CENTRO D'ASCOLTO

Notizia FLASH

A partire dal mese di Febbraio 2021, il **centro di ascolto cambia il proprio giorno di attività, passando dal martedì al venerdì.**

Le modalità di accesso non cambiano: per accedere sarà sempre necessario **prenotarsi tramite appuntamento.** Il foglio per gli appuntamenti verrà affisso sulla porta della sala di attesa, dalle ore 9.30 del venerdì.

Come sempre vi invitiamo a segnarvi sul foglio

solamente se siete sicuri di riuscire a presentarvi all'appuntamento che state prenotando.

Cambia anche il giorno della segreteria, che sarà attiva esclusivamente nella giornata di giovedì.

Ulteriori info sugli orari del centro, sulle attività e sugli orari sono reperibili sul sito della parrocchia, nella sezione **COMMISSIONE CARITAS.**



FAMIGLIA IN FESTA

Di Marco Serratoni

La Festa della Famiglia è stata occasione di un incontro prezioso: in collegamento zoom è infatti intervenuto un nostro parrochiano che ora vive in Egitto: Carlo Pietro Giorgi. Carlo è stato per anni il redattore del nostro bollettino parrocchiale il "Naborianum" ma non solo. Vi ricordate il giornale di strada "Terre di mezzo"? Lui è stato il direttore di questo giornale che ci ha regalato inchieste più volte riprese dai giornali nazionali. Da qualche anno però non fa più il giornalista e si sta preparando al sacerdozio in una modalità certamente originale. E' stato infatti per due anni in Libano e ora è da un anno e mezzo al Cairo dove sta vivendo da vicino la **realtà dei cristiani in un paese a maggioranza mussulmana**. In Egitto i cristiani sono circa il 10% della popolazione. **Carlo ci ha raccontato della sua esperienza con le famiglie che ha incontrato** soprattutto in quest'ultimo anno e mezzo al Cairo. Ci ha parlato dell'**integrazione** tra i Cristiani e i Mussulmani. Un'integrazione faticosa, fatta di piccoli passi, tra due mondi che difficilmente possono mischiarsi. Ci ha spiegato che se un cristiano si innamora di una mussulmana prima di po-

tersi sposare si deve convertire all'islam. **Un veicolo importante per agevolare la convivenza è certamente la scuola** dove ragazzi di religione diversa studiano assieme e imparano a scoprirsi e a rispettarsi nelle differenze. Ci ha parlato dell'importanza di fare comunità. Collegato a ogni Chiesa c'è in genere un "Club" che è un luogo di ritrovo e confronto tra le famiglie cristiane. Lì la sera spesso ritrovano a cenare tutti assieme, i ragazzi giocano, guardano un film,... e gli adulti si confrontano.

Il legame tra madrine/padrini con i cresimati è particolarmente forte.

Il cresimato infatti trascorre dei giorni a casa della madrina o del padrino e questi momenti, soprattutto per i ragazzini orfani che vivono in comunità, sono dei momenti particolarmente emozionanti e significativi per la loro crescita.

Un grazie di cuore a Carlo per averci aperto questa finestra su un mondo, a ben vedere, fisicamente non così lontano da noi e un grande in bocca al lupo per il suo cammino sacerdotale così vicino ai cristiani che vivono in paesi dove vivere il cristianesimo è una scelta che si paga nella quotidianità.



CUCINIAMO PER I NONNI LIBANESI

Dalle Famiglie l'appello per questa importante iniziativa testimoniata da Carlo Giorgi

A cura del Gruppo Famiglie

OUM AL FADI (madre del Redentore) è un'associazione libanese senza fine di lucro che rappresenta legalmente il seminario Redemptoris Mater del Libano. Da più di 13 anni provvede al sostentamento, all'alloggio e agli studi di giovani di tutto il mondo formati per diventare sacerdoti diocesani nelle Chiese orientali più in difficoltà.

Il 4 agosto 2020 un'esplosione ha devastato la zona intorno al porto di Beirut causando circa 200 morti, 6000 feriti e lasciando 300mila persone senza casa. Dall'8 agosto, una squadra operativa di persone vicine al seminario Redemptoris Mater e dell'Associazione Oum al Fadi, ha iniziato il lavoro sul campo, aiutando diverse famiglie a ristrutturare la loro casa e fornendo a più di 25 famiglie gli elettrodomestici perduti nell'esplosione.

In totale circa 200 persone hanno beneficiato di queste iniziative. Si è riservata un'attenzione particolare agli anziani, tra le persone più sofferenti per la crisi in corso. In Libano infatti non esiste il sistema pensionistico e gli anziani sono aiutati normalmente dai figli o dalle famiglie a loro più vicine. La crisi economica aveva già molto indebolito questa fascia della popolazione e l'esplosione l'ha gettata in una situazione terribile. La sola sicurezza che avevano era la loro casa, che è andata distrutta. Si assiste ad un aumento degli anziani isolati.

Ci si è anche resi conto che gli anziani soli non CUCINANO facilmente o cucinano un solo pasto per tre o quattro giorni, che mangiano riscaldato. Si aggiunge l'ombra della crisi economica che porterà ad una crisi alimentare che colpirà gli strati più bassi della popolazione. Per questo è nato il progetto TETA w JEDDO (modo affettuoso di chiamare i nonni nel dialetto libanese), che consta di due parti:

- Il programma di VISITE: a cadenza settimanale per passare del tempo con gli anziani, verificare che tutto vada bene, parlare con loro, giocare a carte, pregare...
- Il programma di DISTRIBUZIONE ALIMENTARE: consegna regolare di alimenti e piatti caldi della cucina tradizionale libanese ai più poveri tra gli anziani.

Nei prossimi mesi si pensa di allargare il programma di visite, svolto principalmente con l'aiuto di volontari. Per questo si è organizzata una campagna di raccolta fondi basata sull'adozione di una o due persone per una giornata, una settimana, un mese o più. Si spera così di arrivare ad aiutare 100 persone alla fine del 2021.

POTETE ANCHE VOI CUCINARE PER I NONNI LIBANESI, trovate le informazioni per donare sul sito della parrocchia, nella sezione "GRUPPO FAMIGLIE"

RIPARTONO INCONTRI IN PRESENZA

Notizia FLASH

Valgono tutte le normative vigenti prima della sospensione

Con l'entrata in zona gialla della Lombardia, ma soprattutto con la ripresa delle scuole in presenza, alcuni incontri torneranno ad effettuarsi nelle sale della nostra parrocchia.

A ripartire saranno innanzitutto i gruppi di iniziazione cristiana (catechismo), i GEC e gli ADO. Dietro a questa scelta vi è il riconoscimento di una necessità per i più giovani della nostra parrocchia: la necessità di socialità e di scambio sia con i coetanei, sia con catechisti ed educatori, che sono figure essenziali nel loro percorso di crescita.

Le normative applicate saranno in accordo con le linee guida della Curia e con le prescrizioni nazionali. Naturalmente restano obbligatori mascherine e distanziamento, ma siamo convinti del valore che ha la ripresa in presenza, quando la situazione della pandemia la permette.

Tutte le informazioni sulle normative che regolano le attività sono sul nostro sito al link:

<http://www.parcchiasantinaboreefelice.it/foglio-del-mese/regole-per-ripresa-incontri-e-attivit -in-oratorio-con-minori/> ■

MILANO-SHISONG

“IL NATALE IN DUE CASE DIVERSE”

Il nostro Natale del 2020 è stato diverso, questo è ormai chiaro a chiunque. Ma forse l'anno appena passato è riuscito ad aprire i nostri occhi a ciò che non è uguale alle cose a cui ci siamo abituati. È proprio in quest'ottica che abbiamo pensato il concorso fotografico natalizio “Milano e Shisong: il Natale in due case diverse”.

del mondo è prezioso, soprattutto oggi che abbiamo compreso quante cose ci siano oltre il velo del “già visto o già fatto”.

Il concorso fotografico è parte integrante di un progetto di amicizia con la comunità di Shisong, in Camerun, che non prevede solamente aspetti materiali e caritatevoli, ma anche attività di scambio di testimonianze e di mes-



Sono stati tantissimi i partecipanti nella nostra parrocchia. Abbiamo quindi potuto fare vedere ai nostri amici del Camerun come noi abbiamo affrontato il Natale in un anno così particolare.

La cosa che però è più preziosa è stata ricevere le testimonianze e le fotografie di un Natale in Camerun. Vedere come si vivono i momenti di festa dall'altra parte



saggi. Questo aspetto vuole essere il tratto distintivo di un rapporto che non ha solo luogo in nome della situazione di bisogno che hanno i nostri amici in Africa, ma in nome di una fratellanza, del riconoscersi prossimi proprio come Gesù ci ha insegnato.

In pratica, aiutare le comunità del Camerun è un gesto sicuramente nobile, ma abbiamo pensato che non fosse abbastanza, che un rapporto improntato esclusivamente su di un aiuto economico non fosse fatto per andare lontano. Proprio per questo abbiamo iniziato a reputare “amica” la comunità di Shisong: perché abbiamo uno scambio di idee, di desideri, di elementi che ci rendono più completi e consapevoli gli uni degli altri.





Intanto, attraverso queste righe volevamo anche ringraziare i nostri parrocchiani di Milano, che hanno condiviso lo spirito di questa iniziativa con noi e ci hanno inviato tantissime fotografie. Non è infatti scontato che, in mezzo a tante problematiche e tribolazioni, si riescano a trovare il tempo e lo

spirito giusto per rivolgere un pensiero ad una realtà così lontana.

LE PROSSIME TAPPE DEL PROGETTO

Intanto, col passare dei mesi, stiamo lavorando per riuscire a mandare in Camerun altri beni come materiali di cancelleria o piccoli giocattoli. Grazie alla relazione con

il “nostro” Padre Claudio Doriguzzi, siamo in contatto con i missionari Cappuccini.

Molto probabilmente nei prossimi mesi riusciranno a



partire alcune delle valigie che abbiamo preparato, in accompagnamento al bagaglio personale dei missionari. Sicuramente, anche in una situazione come quella legata al Covid, non ci siamo persi d’animo e continuiamo a costruire questo progetto, che fino ad ora è riuscito a darci grandi soddisfazioni.

Gruppo Camerun—Comunità Giovani

GRAZIE MILLE PER LA GENEROSITÀ

Quasi 500 euro raccolti in occasione dell’esposizione fotografica

Le foto che sfogliate in questo numero del Naborianum sono state esposte a partire dal 6 gennaio in sala mostre. I ragazzi della comunità giovani erano presenti, per verificare il rispetto delle normative, ma anche per raccogliere le offerte pro missioni.

Tutte le offerte raccolte in questa occasione saranno destinate allo sviluppo di progetti e di iniziative che vadano a rafforzare l’amicizia tra la nostra parrocchia e quella di Shisong, villaggio tra le montagne del Camerun, in Africa centrale.

Tutti i giovani che hanno seguito l’iniziativa vogliono ringraziare tutti i parrocchiani naboriani per la sensibilità dimostrata nei confronti di questa iniziativa.

Le offerte raccolte tra il 6 gennaio e la domenica successiva, ammontano a quasi 500 euro.

Ora però non ci si ferma, vivremo infatti una primavera che sarà popolata di ulteriori iniziative in questo senso, anche alla luce della ripresa dei viaggi da parte dei missionari cappuccini verso il Camerun.

Infatti, mentre spedire un pacco con doni ed aiuti per i nostri amici di Shisong costa tra i 400 e i 500 euro, possiamo anche contare sui bagagli dei frati in partenza, in quanto ognuno di loro porta con sé una valigia con i propri effetti personali, ed una con le più disparate tipologie di oggetti difficili da trovare a destinazione, a beneficio delle popolazioni che troveranno all’arrivo.

IL COVID COME OC

Un 2020 fatto di azioni concrete: il mondo si è fermato, la nostra parrocchia no

A cura di Matteo Sacchi, con la collaborazione dei volontari S. Vincenzo

Non dobbiamo certo ripetere quanto la parrocchia sia al centro di tantissime attività sociali che riguardano il nostro quartiere. In questo senso il 2020 appena concluso ha permesso di riaffermare in maniera forte questo concetto, mettendo la nostra comunità alla prova con nuove necessità e nuovi bisogni del mondo che ci circonda.

Inutile fare giri di parole: la pandemia di covid ha spinto chi già attraversava momenti di difficoltà ai bordi della società, l'orlo di un baratro che difficilmente si riesce ad evitare senza qualcuno che presti attenzione al tuo disagio.

È per questo motivo che un gruppo di parrocchiani volenterosi ha deciso che il Covid non poteva fermare le opere caritatevoli proprie della nostra parrocchia. Così queste persone si sono affiancate al nucleo storico della San Vincenzo parrocchiale, e grazie al loro apporto fondamentale l'attività di ascolto delle famiglie in difficoltà e di distribuzione dei pacchi viveri non solo è proseguita, ma ha visto un vero e proprio rilancio.



Il quadro che emerge dopo il 2020 segnato dalla pandemia è davvero complesso. Nel solo mese di dicembre i nostri volontari hanno confezionato oltre 100 pacchi, solo per famiglie residenti nel territorio della parrocchia.

Ma quello del cibo ormai sembra essere diventato uno dei tanti problemi. A pesare sui bilanci delle 180 famiglie che ricevono aiuto dalla San Vincenzo, ci sono anche le spese per l'affitto. Sono infatti sempre di più le persone che si rivolgono alla nostra Caritas per un sussidio economico, spesso mettendo in difficoltà un sistema già fragile, che ha risorse limitate al di fuori delle proprie scorte di viveri. Quello che è certo, è che stiamo assistendo ad un periodo che crea nuovi poveri: persone che fino a poco fa erano autonome e riuscivano a provvedere al sostentamento del proprio nucleo familiare, ora non riescono più ad arrivare alla fine del mese.

Ora chiedono aiuto nuclei familiari anche da 6/7 persone. Si tratta di più famiglie che si stringono in un solo appartamento, perché da sole non riuscirebbero a pagare l'affitto. Una vera e propria bomba sociale che passa troppo spesso sotto silenzio.

Ora, sicuramente una certa riflessione va fatta. In un momento storico in cui sono sempre di più le voci che chiedono di assoggettare i beni della Chiesa al pagamento delle tasse sugli immobili, ci si dimentica troppo spesso che le parrocchie, come anche la nostra, sono un presidio sociale, che prova a mettere delle pezze a situazioni di difficoltà dove le istituzioni non riescono ad arrivare.

L'azione della San Vincenzo è resa possibile da tanti parrocchiani che si prodigano donando tempo e forze. Si parte dai decani dell'associazione Elda Cremonesi e Pippo Rizza, passando per Mario Castellini, Rocco Bellomo e tantissimi membri del GS Nabor, oltre naturalmente a Silvia Cocorempas e ai tanti nuovi volontari che questo 2020 ha portato. Tra i tanti volontari, menzioniamo parecchi giovani, che abbiamo ringraziato nella pagina successiva.

CASIONE DI CARITÀ

Va però aggiunta una importante riflessione a questa analisi. Il rinnovato interesse verso questa realtà ci ha svegliati da un torpore nel quale spesso rischiamo di cadere: quello dell'indifferenza nei confronti dei gesti che ognuno di noi, in quanto cristiano, è chiamato a fare. I gesti di questi volontari hanno risvegliato tanti occhi dei parrocchiani, che erano intorpiditi ed assorbiti dalla piatta quotidianità.

Solo a dicembre 2020, la San Vincenzo parrocchiale ha donato:

- **Oltre 300 kg di pasta**
- **300 pacchi di biscotti**
- **500 litri di latte**

Il tutto in 110 pacchi viveri.

Gesti come questo ci ricordano che assieme, e nel nome di Gesù, si possono fare cose straordinarie, e che per farle non è necessario andare lontano, ma basta soltanto guardarsi attorno.

Guardarsi attorno con occhi nuovi. ■



GIOVANI FAVOLOSI

Tanti ragazzi, tra scout e gruppo giovani, dietro alla spesa sospesa

Redazione



Sono i giovani della nostra parrocchia, e sono stati i protagonisti indiscussi della "Spesa sospesa Naboriana" l'iniziativa in occasione della quale tantissimi parrocchiani hanno donato prodotti alimentari per il confezionamento dei pacchi spesa.

Sabato 23 e domenica 24 gennaio, accanto ai volontari più esperti, sono stati i ragazzi del gruppo Scout (sabato) e della comunità giovani (domenica) a ricevere dalle mani di tante persone generose, prodotti alimentari non deperibili, che serviranno a confezionare i pacchi per i prossimi mesi.

Una notizia a cui vogliamo dare la giusta enfasi, anche perché in questo periodo sono stati i giovani a perdere tanto: dalla scuola in presenza fino alle relazioni sociali e alla socialità più in generale. Questo ringraziamento è quindi reso ancor più grande dall'esempio che in occasione della spesa sospesa abbiamo ricevuto: nella nostra comunità sta crescendo una nuova generazione che non demorde, che sa affrontare le sfide con coraggio e che non dimentica quanto importante sia la carità nei confronti del prossimo.

Ad oggi non sappiamo ancora quantificare esattamente il numero di alimenti donato in occasione di questa iniziativa, ma abbiamo ancora nel cuore la fila ordinata che si è formata davanti alla sala mostre, e i nostri ragazzi che, dall'altro lato, ricevevano e stocavano in magazzino questi preziosi aiuti.

Tutte le foto in bacheca, a pagina 20.

UNA SFIDA INASPETTATA

Cronaca di una notte alla S.Vincenzo, con due minori stranieri soli che bussano alla porta

Di Angela Dosio

Venerdì, 4 dicembre 2020, un normale (si fa per dire...) pomeriggio d' accoglienza delle persone e consegna di generi alimentari ai numerosi in difficoltà, che si recano una volta al mese a ritirare gli alimenti di prima necessità che la nostra comunità raccoglie e dona. Sono da poco tempo inserita in questo servizio, fatto di molta generosità. d'accoglienza e di un aiuto molto concreto, in questo periodo difficile per molti, di diverse provenienze, con situazioni di fragilità. Quel venerdì non sapevo che io Paola e Silvia , avremmo vissuto un incontro che ci avrebbe fatto restare lì nella saletta della Caritas fino alle 22 (solitamente si termina alle 19 circa) e avrebbe lasciato un segno.

Tra una famiglia e l'altra entrano due ragazzi infreddoliti, solo uno zainetto in spalla, vestiti in modo simile, bagnati dalla pioggia che scende copiosa e inizialmente sembra abbiano fame. Ci chiedono a gesti di mangiare e noi restiamo un pò disorientate: "Non diamo pasti", "Potete andare al Rosetum domani". Paiono di origine nordafricana, non si spiegano bene e con un po' d'inglese di Paola, francese mio e di Silvia, a gesti, capiamo che non sanno dove dormire: **la situazione si profila più complessa**. Spiego loro che c'è un servizio comunale in Stazione Centrale aperto fino a sera tardi, che offre posti letto per chi non sa dove dormire, ma comunicano che sono stati lì la notte prima, dormendo sulle panche della stazione, che hanno un luogo di destinazione a Milano. Sono arrivati ieri con un bus dal Sud e prima ancora dalla Tunisia: il luogo di destinazione è la comunità di via Zandrini, quindi spieghiamo loro come arrivarci, è vicina!

I due giovani ritornano dopo mezz'ora, non capiamo, ma vediamo il loro disagio, sembrano molto disorientati, davvero affamati e infreddoliti. Diamo loro qualcosa per ristorarsi. Che fare? Fuori dalla porta nel frattempo dobbiamo finire di consegnare i pacchi viveri, le persone in difficoltà hanno aspettato e sono segnate da giorni. Allora decidiamo, come in una squadra, di dividerci i ruoli e così capiamo che sono (nonostante l'aspetto) **MSNA** (Minori Stranieri Non

Accompagnati) hanno 17 anni, sono destinati alla comunità di via Zandrini, gestita dalla cooperativa "Farsi Prossimo", ma non sono stati accolti perché NON hanno ancora effettuato il tampone Covid, che pare essere per la mattina seguente, detto da loro a parole (ma dove?).

Sono stati a chiedere di poter entrare già dalla mattina, di essere indirizzati al tampone, ma la risposta è stata "No tampone No Comunità". Giustamente il test va fatto , ma sono ragazzi minorenni neo arrivati in giro e non hanno una prenotazione, non si poteva fare altro? Finalmente, dallo zainetto fradicio emerge un foglio, grondante, "Questura Di Milano" sede centrale via Montebello, un invio scritto: dopo un' identificazione avvenuta alla questura la mattina di quel giorno, SONO DESTINATI dalla POLIZIA alla comunità, ma questa NON LI PUO' ACCOGLIERE senza prima l'esecuzione del tampone. Decidiamo di cercare i riferimenti e telefonare alla comunità , ma il responsabile, stanco e con pochi operatori , nel momento della cena con i ragazzi ospiti, ci risponde seccato di richiamarlo. Cosa possiamo fare per aiutare questi due ragazzi, che non sanno dove dormire?

Scopriamo intanto che si chiamano **Jaifha e Khaled**, avvertiamo il Parroco di quanto sta accadendo nei locali della parrocchia e P. Giuseppe porta un po' di cibo della loro cena : Khaled e Jaifa divorano il cibo e attaccati al calorifero si addormentano! Siamo frastornate, emozionata, ma in questi casi è bene razionalizzare e cercare di ricostruire il percorso. Così, dopo aver richiamato la comunità, aver comunicato i nomi dei ragazzi e aver ricevuto nuovamente una risposta negativa, ci consultiamo e chiamiamo la Questura al numero sul foglio, attendiamo un riscontro e aspettiamo!

Siamo molto dubbiose e preoccupate per i ragazzi. Tante sono le domande, tante le perplessità: qual è il "meccanismo" che si è inceppato? Dalla mattina i ragazzi potevano fare il test ed essere portati alla struttura, che ora NON LI accoglie. **Cosa non ha funzionato?** Non possiamo farli dormire nella saletta nè

Segue nella pagina successiva

Segue dalla pagina precedente

portarli altrove (P. Claudio aveva nel frattempo trovato un posto per lunedì) ospitarli non è fattibile (sono MSNA identificati dalla Questura). La Polizia ci richiama, stanno provvedendo a sentire l'ospedale per fare un tampone Covid e trascorreranno la notte lì, la mattina effettueranno il test e verranno accompagnati alla struttura, ma dobbiamo ancora aspettare. Ci richiamano: l'ospedale non li può tenere, ma li vengono a prendere, **saranno accompagnati dalla volante della pronto soccorso in ospedale per il test.** Sono circa le 21.30, finalmente arrivano gli agenti e ci chiedono di aiutarli con i loro nomi e di tradurre in francese cosa sta accadendo, scopriremo il giorno seguente che **alle 2.00 Jaifha e Khaled sono stati accolti nella comunità** in via Zandrini portati dalla Polizia.

Il 4 dicembre era un giorno come altri, eravamo presenti per i destinatari del nostro aiuto, ma ci è stato chiesto altro: due giovani, capitati lì, alla saletta Caritas, passando si sono fermati. Forse sapevano che c'eravamo, forse sono stati indirizzati da altri, forse dalla struttura per l'impossibilità all'accoglienza...**forse...**

...Quanti altri ragazzi si trovano soprattutto in tempo di Covid in questa situazione? Khaled e Jaifha, ci hanno trovati, in un giorno di pioggia, sono entrati, si sono affidati e noi, con timore e preoccupazione, ma **con la forza della nostra unità, del sostegno vicendevole, ce l'abbiamo fatta a fare quel poco che potevamo.** Quel giorno ha lasciato aperte domande, ma ha rinforzato la forza del nostro essere insieme comunità a disposizione, cercando le strategie per aiutare con intelligenza, nella fiducia che la nostra Forza viene da Altro, da Qualcuno che ha saputo ESSERCI innanzitutto, PRIMA DI FARE, DARE, ERA LI' a CONDIVIDERE la VITA CON, PER le PERSONE, facendo.

Grazie a Khaled e Jaifha, passati di lì a cercare aiuto, non dimenticheremo il 4.12-2020, nessun giorno è mai uguale ad altri. Sono contenta, abbiamo saputo.. che stanno bene! ■



LA CARITÀ' CHE UNISCE TUTTI,

Ecco la storia del mio arrivo nella squadra "pacchi viveri"

Monica

Ritengo di essere una persona che ha ricevuto molti doni dal Padre. Per questo mi sono chiesta: "Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?"

Inevitabile è stato pensare di donare tempo ed energie a chi possa averne necessità e, in un momento come quello che stiamo vivendo, di rispondere a un bisogno forte a cui come Parrocchia cerchiamo di venire incontro.

Da anni ci si prodiga per sostenere persone e famiglie con precarietà economica, lavorativa, ecc. Purtroppo sono sempre di più coloro che non hanno neppure il necessario per vivere: ho aderito quindi con entusiasmo al gruppo che se ne occupa da tempo con dedizione e passione mettendo mirabilmente a disposizione tempo e non solo. È un insieme variegato di donne e uomini, che sta convogliando forze da diversi ambiti (giovani e meno giovani, Vincenziani e volontari di Caritas o del Centro di Ascolto, Scout e amici della Nabor, ecc.).

La consegna di pacchi viveri, e non solo, a chi necessita di beni mate-

riali, ma anche di una parola e di un'attenzione, è un lavoro di squadra. Dietro c'è una comunità fatta di persone che donano e che raccolgono, che preparano e che consegnano. Gli occhi grati e i sorrisi celati dietro le mascherine, soprattutto dei bambini, sono un grande dono e chiudono la catena di un'operazione virtuosa che regala a chi dà e a chi riceve un po' di serenità, senza poter però risolvere tutti i problemi. Una goccia nel mare...

Grazie a tutti! ■

Testimonianze

UN INCONTRO VERO VALE PIÙ DI TUTTI I SOCIAL

Nel suo Messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali papa Francesco ha invitato l'informazione ad uno sguardo molto reale e poco virtuale.

Di Don Mauro Leonardi

Pagine a cura di Padre Claudio Rossi



DON MAURO LEONARDI

Dom Mauro Leonardi, classe 1959, titolare della parrocchia del Centro Elis a Roma è un prete "smart" che impazza su **Tik Tok**. E diventa un influencer seguito da 62.000 followers. «Il social Tik Tok ha la capacità di intercettare maggiormente i giovani e mi consente di adottare un linguaggio semplice e diretto come quello dei ragazzi»,

I primo «Messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali» è del maggio 1967. Allora il papa era Paolo VI e con essa voleva richiamare l'attenzione sull'importanza dei mezzi di comunicazione sociale che, a quei tempi, erano la stampa, il cinema, la radio e la televisione.

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti. Soprattutto c'è stato l'incredibile *tsunami* della nascita del *web* con tutto ciò che riguarda l'utilizzo dei *social*. In genere il Messaggio viene promulgato il 24 gennaio, memoria di san Francesco di Sales. Quest'anno però era domenica e così il Messaggio è uscito sabato 23, proprio il giorno in cui il

«Garante della Privacy» ha ingiunto a *TikTok* di obbligare i suoi creatori all'assoluta trasparenza dell'identità, spinto a ciò dalla assurda sfida della *challenge blackout* che si è diffusa attraverso la piattaforma più usata dai giovanissimi.

Nel suo *Messaggio* – scritto quando non si poteva conoscere quanto sarebbe accaduto nel capoluogo siciliano – Papa Francesco rimette al centro la persona fatta di carne ed ossa, non quella elaborata dai software: e questo vale anche per il mondo dei *social*. In concreto suggerisce di dare meno importanza a computer e *devices* e più agli incontri veri, quelli che consumano "la suola delle scarpe": e pensa so-

prattutto ai giornalisti.

Il principale problema della comunicazione, infatti, oggi è l'enorme quantità di *garbage* (spazzatura) fatta non da *news* fornite da giornalisti veri, quelli che spendono la giornata non su Google ma seguendo piste ed incontrando le persone. Perché "la verità frutto dell'incontro" – uno dei motti del pontificato di Bergoglio – è un assioma che si dimostra di straordinaria importanza soprattutto nel mondo della comunicazione.

«*Voci attente* – scrive il Santo Padre – *lamentano da tempo il rischio di un appiattimento in 'giornali fotocopia' o in notiziari tv e radio e siti web sostanzialmente uguali, dove il genere dell'inchiesta e del reportage*

perdono spazio e qualità a vantaggio di un'informazione preconfezionata, 'di palazzo', autoreferenziale, che sempre meno riesce a intercettare la verità delle cose e la vita concreta delle persone, e non sa più cogliere né i fenomeni sociali più gravi né le energie positive che si sprigionano dalla base della società».

La ricetta del coinvolgimento personale, che riguardi "le suole delle scarpe", è sempre efficace: e sarebbe stata decisiva anche nel caso della bambina palermitana. Moltissimi genitori infatti non sanno che *TikTok*, come nessun altro social fa, dà la possibilità di attuare il controllo familiare. È un'opzione tramite la quale è possibile impostare il massimo di tempo per il figlio, limitare i contenuti che si ritengono non adeguati, gestire le informazioni di privacy e di sicurezza, scegliere se il figlio può avere un account pubblico o privato: tutte possibilità che purtroppo, per esplicita ammissione, i genitori della bimba palermitana non avevano attivato.

Lungi da me stigmatizzare persone già travolte da una così enorme sciagura: scrivo quest'informazione solo per sensibilizzare chi ha figli minorenni su *TikTok* a prendersi la fatica di verificare che questa opzione sia "on". La bim-



ba di dieci anni non è morta per colpa di *TikTok* ma per colpa della *challenge* che si diffondeva attraverso *TikTok*. Ci ricordiamo del bimbo morto a Napoli a novembre per Jonathan Galindo?

Ci ricordiamo delle centinaia di morti per le blue whale che spingevano a camminare su cornicioni e a passeggiare sui binari della metropolitana e dei treni? Lì non c'entra *TikTok*. È certo doveroso obbligare la *app* cinese a diventare ancora più sicura, così come è necessario progettare treni e metropolitane in modo che sia impossibile camminare sui loro binari, però ci deve essere anche l'impegno dei corpi intermedi: quelli che stanno tra lo Stato che fa le leggi e il singolo, ed il primo corpo intermedio è certamente il nucleo familiare: ma non è l'unico.

In Africa si dice che per educare un bambino ci vuole un intero villaggio. Ciascuno è chiamato a

"consumare la propria scarpa", cioè ad impegnarsi in prima persona. Per esempio, si potrebbero costituire delle associazioni alle quali dovrebbero obbligatoriamente essere iscritti i minori e che avrebbero il compito di aiutare i genitori nello stare a fianco dei figli sui social in un momento stimolante e difficile come quello attuale. Chi se la sente di impegnare il proprio tempo e le proprie energie in un compito simile?

Notizia FLASH QUARESIMA 2021: ECCO LE REGOLE

Nella quaresima di quest'anno le iniziative ed i momenti di preghiera normalmente organizzati subiranno variazioni e modifiche alla luce delle normative in materia di prevenzione del covid-19.

VIE CRUCIS:

Le vie crucis saranno organizzate in Chiesa tutti i venerdì, le modalità saranno illustrate al più presto. Non avranno luogo le vie crucis all'aperto per le vie del quartiere, e saranno sostituite da momenti analoghi in Chiesa.

MOMENTI DI RITIRO

I momenti di ritiro saranno organizzati coinvolgendo i vari gruppi parrocchiali. Si terranno negli spazi dell'oratorio o in chiesa.

CELEBRAZIONI SOLENNI

Tutti i momenti solenni e le celebrazioni verranno organizzati ai sensi delle normative che regoleranno le nostre attività in tale periodo.

Per restare aggiornati consultate periodicamente il nostro sito e la pagina Facebook parrocchiale, oltre naturalmente all'archivio e alle bacheche.

19
31CENTO
MIE

La storia della nostra parrocchia attraverso le pagine del Naborianum

A cura di Andrea Romeo

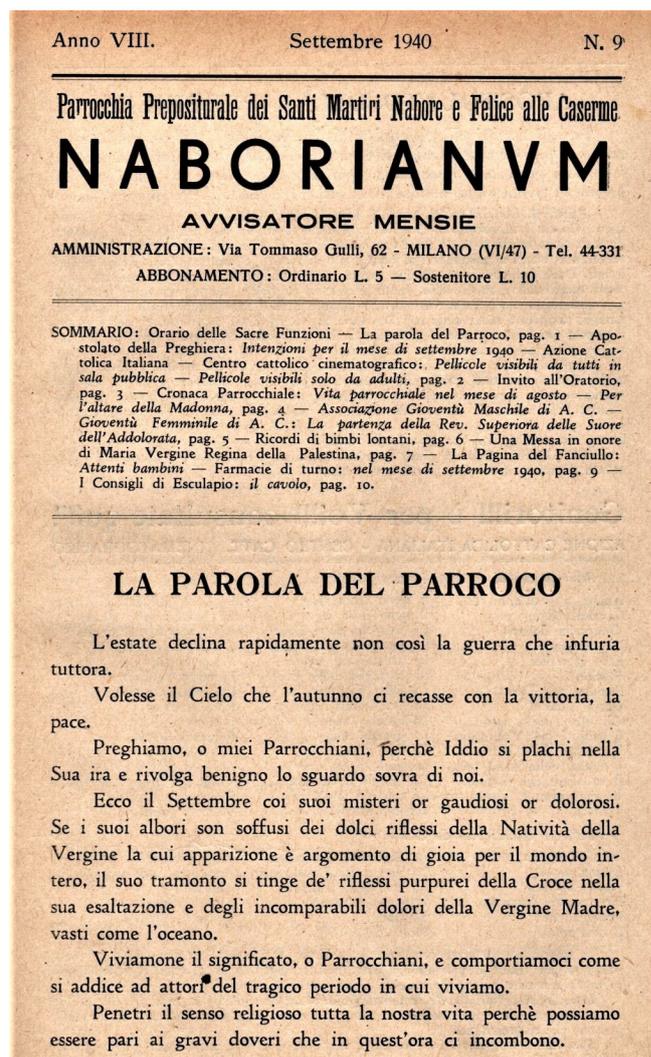


All'inizio degli anni '30 la città di Milano acquisisce una nuova Parrocchia, nella zona di San Siro, dedicata ai Santi Martiri Nabore e Felice; sotto la spinta iniziale del Prevosto **Don Riccardo Gioli** cui succederà, nel Settembre del 1955, **Don Carlo Balestrini**, la nuova realtà ecclesiale attraverserà i durissimi anni della Seconda Guerra Mondiale, il periodo della ricostruzione ed il boom economico degli anni '60.

Nel 1974 verrà affidata dalla Curia Milanese, nella persona del **Cardinale Giovanni Colombo**, ai Frati Cappuccini guidati al loro ingresso da **Padre Ferdinando Colombo**, che la con-

durranno, entrando nel nuovo millennio e fino ai giorni nostri, sotto la guida pastorale dei successori **Padre Cornelio Saita**, **Padre Luigi Caserini**, **Padre Luigi Boccardi** e **Padre Giuseppe Panzeri**, l'attuale Parroco.

Il Naborianum ne ha accompagnato la storia, a partire dal 1933 e con un'interruzione tra il 1945 ed il 1952, raccontando la nascita e lo sviluppo della chiesa fino alla sua attuale configurazione, ma soprattutto ha seguito la sua crescita spirituale ed umana, il fiorire dei gruppi, delle associazioni e delle attività educative, narrando le storie di coloro che ne hanno costituito l'ossatura laica, affiancando i loro pastori. Incluso nella rivista diocesana *Il Segno* nel 1961, grazie all'im-



LA PAROLA DEL PARROCO

L'estate declina rapidamente non così la guerra che infuria tuttora.

Volesse il Cielo che l'autunno ci recasse con la vittoria, la pace.

Preghiamo, o miei Parrocchiani, perchè Iddio si plachi nella Sua ira e rivolga benigno lo sguardo sovra di noi.

Ecco il Settembre coi suoi misteri or gaudiosi or dolorosi. Se i suoi alberi son soffusi dei dolci riflessi della Natività della Vergine la cui apparizione è argomento di gioia per il mondo intero, il suo tramonto si tinge de' riflessi purpurei della Croce nella sua esaltazione e degli incomparabili dolori della Vergine Madre, vasti come l'oceano.

Viviamone il significato, o Parrocchiani, e comportiamoci come si addice ad attori del tragico periodo in cui viviamo.

Penetri il senso religioso tutta la nostra vita perchè possiamo essere pari ai gravi doveri che in quest'ora ci incombono.

NO DIECI

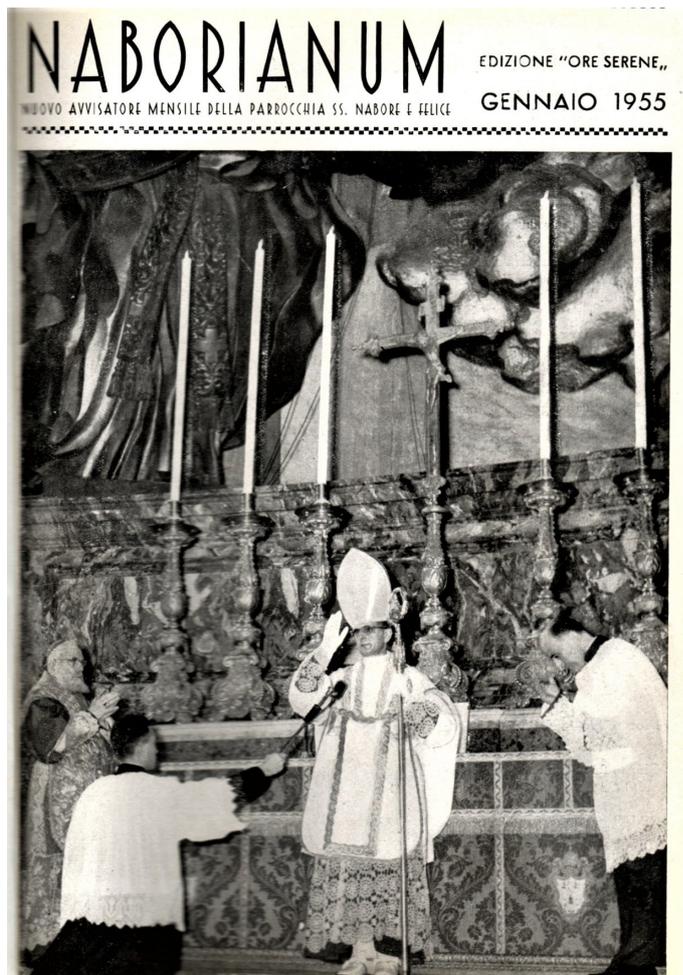
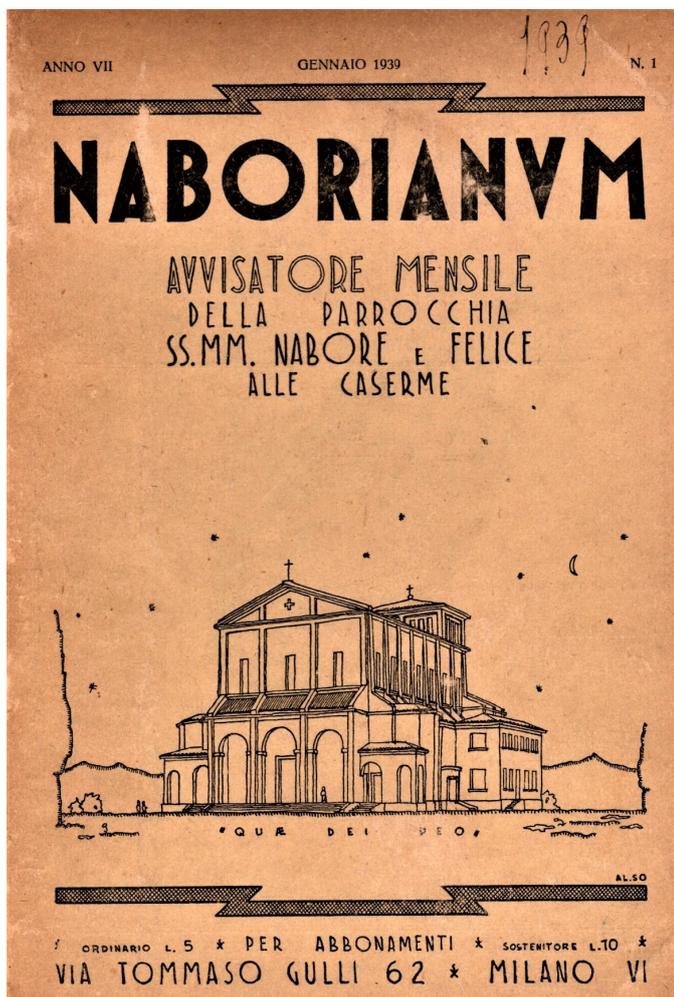
20 21

Parte zero: introduzione e cenni storici sui nostri primi anni di storia

pulso del **Cardinale Giovanni Battista Montini**, ha seguito lo sviluppo della società milanese, le sue mutazioni sociali ed economiche, non solo osservando ma spesso alimentando fattivamente il confronto ideale di cui soprattutto gli anni '70 ed '80 sono stati ricchi.

Pur mantenendo una particolare attenzione per le vicende che hanno coinvolto direttamente il proprio territorio, non ha mai mancato di aprirsi a ciò che avveniva intorno ad esso, anche nel momento in cui, da qualche anno, dopo essersi staccato da Il Segno, il Naborianum è tornato alla sua iniziale forma di informatore parrocchiale.

Attraverso le parole e le immagini proveremo a raccontare questi novant'anni, partendo proprio dal primo numero,



Gennaio 1933, di quello che nacque come l'Avvisatore Mensile della Parrocchia Prepositurale dei Santi Martiri Nabore e Felice alle Caserme, cercando di coglierne gli aspetti ed i passaggi principali, riportando alla luce eventi e situazioni che ne hanno costituito la storia.

Ringraziamo in anticipo chi vorrà contribuire alla ricerca di documenti e testimonianze dei periodi storici che andremo ad affrontare in questo percorso che durerà parecchi numeri del Naborianum. Intanto vi diamo appuntamento alla prima puntata di questa nostra rassegna, che verrà pubblicata ad aprile, sul prossimo numero del nostro bollettino. Sperando che questa rubrica sia occasione per riconoscerci tutti parte di una comunità in evoluzione nel tempo e nella vita del nostro quartiere. ■

RIPROVIAMOCI

Un messaggio a tutti noi,
da parte del nostro mitico Gruppo Sportivo

Di Nicolas Rossi - Presidente GS Nabor

RIPROVIAMOCI

Lo sport riparte e la Nabor ci prova!

Ormai è passato un anno dall'inizio di questa pandemia che ci ha colti tutti di sorpresa, che ci ha fatto pensare al peggio, che ci ha messo alle strette, togliendoci tanto, togliendoci il contatto umano, togliendoci una vita "normale". Ci sono stati tanti momenti difficili, abbiamo imparato a convivere, forse, ma probabilmente non ci abitueremo mai.

La vita di tutti i giorni, come lo sport, in quest'anno sono stati travolti e radicalmente modificati, ma se c'è una speranza di ripartenza è giusto coglierla, perché in fondo, **un po' di "normalità", non fa male a nessuno.**

Ci adegueremo e rispetteremo, come sempre del resto, tutte le disposizioni e tutti i protocolli presenti e futuri per garantire ai nostri ragazzi ed alle loro famiglie il massimo della sicurezza.

Nabor riparte, ci prova! **Scegliamo di ripartire per un ragionamento educativo**, non per altri motivi. Il vuoto educativo e di socialità in cui sono stati abbandonati i ragazzi ci preoccupa. Questo lasciarli "orfani di sport" per un anno lascerà il segno. Sentiamo il bisogno di farci trovare lì, accanto a loro, per garantirgli un po' di svago e serenità, anche per poche ore alla settimana. Per garantire loro quella "normalità" che tanto è mancata in questo anno così difficile per tutti.

Forza Nabor!

INFO Utili

ORARIO

SANTE MESSE

FERIALI ORE 8.30 - 18.00

PREFESTIVA ORE 18.00

FESTIVE ORE 8.30 - 10 - 11.30 - 18

ORARIO

ARCHIVIO

LU - MA - ME - GI - SA

DALLE 9.30

ALLE 12.00

Rinati per acqua e Spirito Santo

LEONARDO CORTIGIANI

ALYSSA MOLINARO

Tornati a Dio per la Risurrezione

ANTONIA POZZI - a. 99

p.le Siena 9

ANGELA BELLO' - a. 89

v. Chinotto 40

ALDO MALASPINA - a. 80

v. Cavalieri 3

GIUSEPPE ABATE - a. 84

v. Morgantini 35

MARCO A. PACHER - a. 80

Cornaredo

FRANCESCA L. FRIGO - a. 87

Cuggiono

GIUSEPPA FASANO - a. 80

p.le Siena 11

BRUNO C. M. SPERNAZZATI

a. 82 - v. Primaticcio 184

GIOVANNA M. CARRARO - a. 82

Rozzano

ROSA COLOMBO - a. 86

v. Carlone 2

RENATO MONTANARI - a. 80

Corsico

MARISA SALARDI - a. 85

v. Lorenzetti 6

GIUSTINO G. FISSASEGOLA

a. 79 - v. Debussy 8

ANNA M. RITONDALE - a. 80

v.le Pisa 10

CARLA PIVETTI - a. 89

v. Cavalieri 1

PIETRO DE FEUDIS - a. 70

v. Capecelatro 30

EMILIA IAMONTE - a. 76

v. Anguissola 54

GIOVANNI CASOLARO - a. 84

v. Millelire 12

MARISA TREZZI - a. 85

v. Amundsen 5

BRUNA LUGARINI - a. 92

p.za M. da Forlì 5

RINO RICCARDI - a. 97

v. Debussy 9

GIORGIO CERQUETTI - a. 87

v. Rembrandt 27

funerale da gennaio 2021

RINALDO POLI - a. 91

v. Rembrandt 27

PIERINA BALLERIO - a. 90

v. Martinetti 31

ALFREDO CAGNAZZO - a. 68

v. Lorenteggio 203

RENATO G. TALLARINI - a. 91

v. Martinetti 9

INES BAGALA' - a. 94

v. Paravia 63

ENZA E. ARLANDINI - a. 45

v. Gulli 49

ADELAIDE PARISI - a. 84

v. Martinetti 26

ANNA MARIA GALLI - a. 86

v. Palma 35

PIERA BARENGHI - a. 97

v. Moroni 8

FRANCA G. MACCACARO - a. 87

v. Amundsen 6

BIANCA BASSI - a. 82

v. Albino 2

SOCCORSA BUCCI - a. 78

v. Forze Armate 68

FERMO COLNAGHI - a. 85

v. Albino 2

LIDIA A. VALAGUSSA - a. 86

v. Gulli 47

PIETRO DEL GAUDIO - a. 81

v. Clasio 7

RITA NANUT - a. 68

v. Martinetti 15

EUGENIO GEROSA - a. 90

v. Palma 4

CLEMENTINA NEGRI - a. 84

v. Orsini 6

AUGUSTA TRIULZI - a. 93

v. Forze Armate 14

Requiescant in pace

La Comunità Giovani e la parrocchia tutta si stringono attorno a Maurone e alla famiglia De Feudis per la perdita del caro Piero, esprimendo ancora una volta il profondo cordoglio e la vicinanza presente e futura.

LA BACHECA



I giovani della nostra parrocchia impegnati nella Spesa Sospesa Naboriana, che ha avuto luogo il 23 e 24 gennaio. I ragazzi hanno dato un aiuto prezioso nel ricevere i generi alimentari non deperibili donati dai parrocchiani, e nell'immagazzinarli in sala mostre. I beni donati saranno utilizzati per il confezionamento dei pacchi spesa che ogni settimana vengono donati dalla San Vincenzo.

RISERVATO OGNI DIRITTO ED UTILIZZO
CONTATTI: NABOREFELICE.NABORIANUM@GMAIL.COM
TIRATURA CARTACEA: 500 COPIE — PROSSIMO NUMERO APRILE 2021
GRAZIE PER LE OFFERTE CON CUI VORRETE SOSTENERCI

